



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in
Economia e Commercio

IL REATO DI RICICLAGGIO DI DENARO

MONEY LAUNDERING

Relatore:
Prof.ssa Laura Trucchia

Rapporto Finale di:
Matteo Vagnini

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I	6
IL FENOMENO DEL RICICLAGGIO DI DENARO	6
1.1 PROVENIENZA DEL DENARO RICICLATO	6
1.2 BANCHE E RICICLAGGIO DI DENARO	9
1.3 EFFETTI DEL RICICLAGGIO DI DENARO	10
1.4 FASI DEL RICICLAGGIO DI DENARO	13
CAPITOLO II	15
TECNICHE DI RICICLAGGIO DI DENARO	15
2.1 TRASPORTO CONTANTI TRAMITE CORRIERI	15
2.2 CASE DA GIOCO	16
2.3 ACQUISTI IMMOBILIARI, METALLI PREZIOSI E OPERE D'ARTE	17
2.4 INVESTIMENTI NEL SETTORE COMMERCIALE	21
2.5 AGENZIE VIAGGIO	22
2.6 IMPORT EXPORT	23
2.7 ATTIVITÀ USURAIA	23
2.8 CREAZIONE DI SOCIETÀ FITTIZIE	26
2.9 UTILIZZO DI SOCIETÀ FIDUCIARIE	26
2.10 UTILIZZO SOCIETÀ DI LEASING	27
2.11 SOCIETÀ MULTINAZIONALI	29
2.12 SISTEMA HAWALLA	29
2.13 UTILIZZO PARADISI FISCALI E BANCARI	30
CAPITOLO III	34
LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO	34
1.5 STORIA DELLA NORMATIVA ANTI-RICICLAGGIO	34
2.2 IL QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO	39
2.3 ANALISI NAZIONALE DI RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO	41
CONCLUSIONI	43
SITOGRAFIA	45

INTRODUZIONE

Negli anni 70 le mafie italiane si sono rese conto che se avessero voluto continuare a implementare il proprio business, la sola attività criminale non sarebbe stata più sufficiente. Era indispensabile cambiare strategia, dover confondersi nell'economia legale, dove è più difficile creare un filo conduttore tra bene e male.

Questa nuova strategia ha permesso alle mafie di espandersi in tutto il mondo, i nuovi Ndranghetisti sono laureati, hanno contatti in politica e gestiscono appalti pubblici di notevoli dimensioni.

Ora la mafia non è più solo al sud Italia, come dimostrano i dati forniti nel 2015 dall'Agenzia Nazionale per la gestione e l'amministrazione di Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC), ma in tutta Italia, con 285 aziende confiscate solo in Lombardia e Emilia Romagna.

Secondo i dati ISTAT, il settore più colpito risulta essere quello delle costruzioni che conta il 26% di aziende confiscate. Troviamo poi le attività Commercio ingrosso-dettaglio, riparazione veicoli, beni personali, casa con il 25% di attività confiscate e al terzo posto il settore alberghiero e della ristorazione con il 9%¹.

Inoltre, le organizzazioni criminali hanno bisogno di poter far riemergere (far ritornare legale) il denaro da loro posseduto. Questo perché risulta essere inutile avere denaro contante che non potrà essere utilizzato se non in maniera marginale.

Infatti ogni cittadino è tenuto, qualora ce ne fosse bisogno a dover giustificare la legittima provenienza dei beni, provando che il denaro utilizzato per l'acquisto di essi stessi sia provento di

¹ progetto Icaro, *dove investe la criminalità organizzata*, Milano

attività lecite. in caso contrario sarà possibile per gli organi competenti porre in essere sequestri preventivi.

È quindi indispensabile per coloro che operano in attività illecite attuare tutti quei meccanismi attraverso i quali le ricchezze di origine criminale si vadano a confondere e poi a confluire in quella parte di economia considerata legale. *In questo modo è possibile occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni (il sole 24 ore).*

Facendo uno studio sui dati elaborati dalla Banca Mondiale e dal Word Values Survey e dalla Banca d'Italia, si è notato che al crescere della quantità di regole e di fiducia, aumenta la quantità a livello pro capite di pagamenti tracciabili.

Risulta quindi possibile analizzando la percentuale dei pagamenti con mezzi tracciabili sull'intero ammontare, stabilire lo stato di salute di un paese (Il disegno delle regole e il capitale civile diminuiscono all'aumentare dell'uso del denaro contante).

Da questo punto di vista, lo stato di salute italiano risulta essere precario: siamo tra gli ultimi in Europa per l'uso dei sistemi di pagamento riscontrabili.

È quindi compito di ogni governo riuscire a dissuadere i propri cittadini dall'uso del contante, garantendo sempre la privacy personale che ogni cittadino ha comunque diritto di avere. infatti, una delle principali preoccupazioni rispetto all'uso di nuovi mezzi di pagamento quali bancomat, carta di credito, assegno, bonifico ecc.. è quella riguardante la violazione della propria sfera privata.

È anche vero che in molti paesi tra cui l'Italia è molto difficile l'utilizzo di questi metodi di pagamento, in quanto sono presenti economie sommerse di notevoli dimensioni. Spesso, l'utilizzo di valuta viene compensato da una diminuzione di prezzo di beni o servizi.

Pertanto, qualora fossero sancite azioni politiche mirate alla limitazione di pagamenti contanti, queste scatenerrebbero un forte dissenso popolare.

CAPITOLO I

IL FENOMENO DEL RICICLAGGIO DI DENARO

1.1 PROVENIENZA DEL DENARO RICICLATO

Le attività che producono denaro sporco sono molteplici, alcune ormai utilizzate in maniera marginale (considerate poco profittevoli o in grado di generare alti rischi non sempre compensati dai benefici derivati). Altre invece di maggiore interesse e che sicuramente continuano a suscitare attrazione da parte di associazioni di stampo mafioso.

Troviamo per esempio il traffico di armi, la contraffazione, il contrabbando, il traffico di stupefacenti, il traffico di profughi e clandestini, la prostituzione, i sequestri di persona, i racket, i furti, gli appalti truccati, le frodi agricole, l'usura, l'abusivismo edilizio, il traffico di rifiuti e il voto di scambio.

Il narcotraffico risulta ad oggi essere l'attività più redditizia, producendo un giro di affari stimato dalla banca mondiale di 1.000 miliardi di dollari.

Il secondo posto appartiene al traffico di armi con una produzione di 290 miliardi di dollari.

Molto remunerativo, soprattutto nella penisola italiana, è il traffico di rifiuti, problema che ad un primo impatto sembrerebbe riguardare solamente i territori del sud Italia (in particolare quelli più periferici e poveri); tuttavia, tramite una più profonda valutazione realizzata dalle varie inchieste della procura, è emerso che nessuna regione può ritenersi esclusa.

Secondo Legambiente il business dei rifiuti fa intascare alle mafie "profitti per 9,3 miliardi di euro con 30.824 illeciti ambientali accertati, 2 milioni di tonnellate di rifiuti pericolosi sequestrati e 290 i clan coinvolti".

Allo stesso livello dell'ecomafie troviamo il traffico di esseri umani, il quale è un business piuttosto redditizio che sfrutta condizioni di persone con grave precarietà economica, sociale e culturale per ottenere un proprio vantaggio monetario. A farne le spese spesso sono le giovani donne che tramite inganno, vengono costrette a prostituirsi.

Inoltre, è molto frequente l'utilizzo del metodo estorsivo, secondo cui il clan che detiene il controllo di un determinato territorio geografico si finanzia, intimidendo imprenditori e costringendoli al versamento periodico di una determinata somma di denaro.

Per quanto riguarda l'usura, l'organizzazione criminale presta denaro a persone fisiche o giuridiche che si ritrovano in condizioni tali per cui non sono in grado di ottenere un finanziamento da parte di banche o società finanziarie, avendo comunque bisogno di liquidità. Ed ecco che intervengono le associazioni mafiose che sono in grado di poter erogare il finanziamento (anche senza nessuna garanzia) in tempi oltretutto decisamente più brevi. In contropartita, il prezzo da pagare per il prestito è decisamente elevato. Se il debitore non riesce a portare a termine l'impegno preso è spesso costretto, se si tratta di un imprenditore, a cedere parte delle quote societarie al creditore. Tutto questo dopo numerosissime intimidazioni da parte del clan.

I sequestri di persona ormai non sono più in uso a causa dell'inasprimento delle pene per questo tipo di reato e dell'utilizzo delle nuove tecnologie investigative da parte delle forze dell'ordine. Però, dalla metà degli anni settanta alla metà degli anni ottanta solo in Italia ne vennero eseguiti 489; le regioni in assoluto più colpite furono la Lombardia, la Sardegna e la Calabria².

In particolare, in Calabria il risultato economico che producevano non sosteneva solamente il gruppo criminale ma l'intera comunità. Ne è una dimostrazione il nome dato ad un paese costruito a

² Pearson: *Mafia ed economia: un intreccio pericoloso* di Danilo Chiabrandò. Torino

Bovalino chiamato Paul Getty per ricordare il nipote di un milionario che nel 1973 a soli sedici anni venne rapito a Roma³.

La contraffazione, invece, risulta essere uno dei business più recenti per le organizzazioni criminali: tutto ciò che ha un valore nella mente del consumatore può essere contraffatto come abbigliamento, audiovisivi, agroalimentare, materiale informatico e elettrico, giochi per bambini ecc. Secondo i dati Oese, il falso produce un giro di affari solo in Europa da 85 miliardi di euro. Grazie al potere economico delle organizzazioni criminali è passato in pochi anni da un'attività a carattere artigianale ad un business a livello mondiale.

In Italia, le mafie per lo più attive nel fenomeno contraffattivo sono la Ndrangheta, la Camorra e la Mafia Cinese. Ogni organizzazione ha un diverso metodo lavorativo. La Camorra produce principalmente i prodotti contraffatti in loco, nei garage o nei capannoni delle periferie napoletane, utilizzando manodopera a basso costo⁴. La Ndrangheta invece si pone da intermediario tra le aziende produttrici (localizzate nei paesi orientali o nel est Europa) e la vendita nei paesi Europei, gestendo la logistica e l'entrata del materiale nei principali porti occidentali. La mafia Cinese, dalle indagini effettuate, risulta gestire nel paese di origine tutta la filiera ed aver postato in territorio Europeo solamente le cellule terminali che si occupano esclusivamente dello smistamento e della vendita dei prodotti.

Secondo gli studi, il fenomeno della contraffazione ha fatto perdere allo stato solo nel 2015 più di cinque miliardi di euro di gettito fiscale. Ma a farne le spese maggiori sono soprattutto i consumatori finali, che si ritrovano a dover utilizzare prodotti contenenti potenziali materie tossiche per l'organismo umano.

I canali di distribuzione della merce contraffatta sono diversi: vendita al dettaglio, vendita ambulante, mercati, fiere ed in particolare modo il commercio via internet.

³ il Post: *Perché è finita l'epoca dei sequestri di persona?* Agosto 2017, Milano

⁴ Linkiesta: *Ecco perché ogni volta che compriamo prodotti contraffatti finanziamo la camorra*, dicembre 2017, Marco Sarti, Milano

È quindi evidente che tutto questo denaro, ottenuto in maniera illecita, ha bisogno di essere riemerso, così da poter giustificare le ricchezze possedute anche se ottenute in maniera illecite.

1.2 BANCHE E RICICLAGGIO DI DENARO

Nel 2015 la banca d'Italia ha rilevato 60 miliardi di operazioni sospette derivanti da segnalazioni di filiali degli istituti di credito sparsi sul tutto il territorio italiano. Il fondo monetario Internazionale, vista l'importanza del fenomeno, ha chiesto allo stato italiano maggiore impegno nel contrastare quest'attività. Impegno che dovrà portare ad una maggiore coordinazione tra istituti di credito (oggi molto spesso fondamentali nelle operazioni di riciclaggio) e organi di vigilanza.⁵

Si è notato come nel periodo di crisi economica e finanziaria che ha toccato il nostro paese, alcune banche per continuare ad avere liquidità nel proprio sistema, abbiano accolto denaro sporco. Tutto ciò erogando finanziamenti (anche con importi elevati) a soggetti che formalmente non avevano requisiti idonei per poterli ottenere ma che sostanzialmente erano in grado di garantire il finanziamento tramite il loro patrimonio (invisibile alla fiscalità) di provenienza illecita⁶.

Così facendo le banche sono riuscite ad incrementare la propria liquidità e i propri utili (tramite gli interessi attivi) mentre i debitori hanno potuto ripulire denaro derivante da attività illecite.

In aggiunta, gli istituti bancari (principalmente quelli di minori dimensioni) segnalano come di dovere le operazioni sospette alla Banca d'Italia ma lo fanno in maniera confusionaria e approssimativa rendendo l'attività di indagine da parte degli organi competenti più difficoltose.

Ma il problema non è solo italiano, Negli Usa la Wachovia Bank ha riciclato 380 miliardi di dollari del cartello messicano di Sinaloa dal 2006 al 2010,

⁵ La Repubblica: *il buco nero del riciclaggio*. Novembre 2016, Daniele Autieri, Roma

⁶ La Stampa: *la più grande industria è il riciclaggio di denaro*. Giugno 2016 Antonio Maria Costa Torino

In Europa la più grande banca, la londinese Hsbc, ammette di avere riciclato miliardi di narco-reddito, mentre la banca tedesca Deutsche Bank è sotto inchiesta per riciclaggio di denaro in Russia e in Messico.

L'unione Europea sta ora valutando di incrementare le sanzioni per il contrasto delle attività di riciclaggio, cercando così di incoraggiare gli istituti finanziari a un maggior controllo dei capitali e dei clienti. L'obiettivo è di far diventare le sanzioni anti-riciclaggio una minaccia concreta, in grado di produrre rischi economici e reputazionali di notevoli dimensioni.

Inoltre con gli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 c.p. si rende l'operatore bancario imputabile ai sensi penali. Diventa pertanto possibile imputare gli operatori di concorso di reato di riciclaggio se vengono meno all'obbligo di segnalazione di operazioni sospette.

1.3 EFFETTI DEL RICICLAGGIO DI DENARO

Secondo le stime del Europol il denaro riciclato peserebbe sul PIL annuale europeo un valore che va dallo 0,7% al 1,28% e solo il 5% di esso viene intercettato; mentre sul PIL italiano peserebbe dal 5% al 10%.

Secondo la ex vicepresidente della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola il riciclaggio è *"un ponte tra criminalità e società civile"*, in grado di offrire al criminale *"gli strumenti per essere accolti e integrati nel sistema, arrivando a sedere nei consigli di amministrazione e a contribuire all'assunzione di decisioni economiche, sociali e politiche rilevanti"*.

il riciclaggio di denaro altera anche la libera concorrenza all'interno del mercato.

Infatti rispetto ad un imprenditore normale, che ha bisogno di indebitarsi per poter accedere a quel capitale iniziale indispensabile per l'avvio di un'attività produttiva, il riciclatore di denaro ha già a disposizione la somma di denaro necessaria. Questo permette lui di abbattere i costi (costi del finanziamento) e di rendere l'impresa più efficiente. Ma anche la corruzione tra clan criminali e

pubblica amministrazione potrebbe sfavorire l'imprenditore leale nella gestione delle opere pubbliche.

Il riciclaggio di denaro ha poi un effetto sociale molto pericoloso come spiega il procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri, in una conferenza pubblica, portando come esempio un business tipico per il riciclo di denaro criminale: la creazione di supermercati. Egli prende come ipotesi? una zona di cinquanta-sessanta chilometri quadrati con sei o sette supermercati in cui un clan mafioso decide di investire il proprio denaro nell'ambito della vendita al dettaglio. Per aprire l'azienda deve normalmente affidarsi ad una finanziaria che gli dà i sostentamenti economici iniziali per poter costruire la struttura destinata ad uso commerciale. Finanziare la costruzione con il solo utilizzo del proprio denaro comporterebbe il rischio di un sequestro preventivo da parte delle autorità di vigilanza poiché non si è in grado di poter giustificare mezzi economici per la costruzione.

Quando poi l'azienda incomincia a funzionare vende i suoi prodotti ad un minor prezzo rispetto a tutti gli altri supermercati presenti in zona. Questo perché il capo mafia non ha interesse a guadagnare dall'attività economica ma vuole trovare il modo di giustificare la ricchezza che già ha.

In conseguenza, tutti gli altri negozi che vendono i medesimi prodotti non riuscendo ad offrire gli stessi prezzi sono costretti a chiudere, mentre il supermercato del clan mafioso avendo ottime vendite, assume sempre più personale.

Ammettiamo che dopo una decina di anni le autorità capiscano tramite un collaboratore di giustizia o una intercettazione ambientale, che l'azienda è utilizzata per il riciclo di capitale mafioso, la sequestrano e la sua gestione viene affidata ad un amministratore giudiziario.

Non potendo più contare sul capitale illecito per la vendita a basso costo delle merci, i prezzi salgono fino ad allinearsi a quelli di mercato. I clienti che prima facevano tanti chilometri per acquistare i prodotti a basso prezzo smettono di farlo e il supermercato deve iniziare a licenziare personale.

A questo punto la popolazione locale non essendo a conoscenza delle dinamiche antecedenti, è portata a pensare che la mafia porta lavoro e lo stato lo toglie. Ma come è facilmente intuibile non è affatto così, in quanto la stessa azienda legata alla criminalità organizzata prima ha fatto chiudere tutti gli altri supermercati tramite una concorrenza scorretta. Il riciclaggio come la mafia non porta lavoro. Il messaggio sociale che può passare però è molto pericoloso, perché potrebbe portare i cittadini (soprattutto nelle aree a forte presenza criminale dove la crescita economica risulta complessa) a fidarsi più della mafia che dello stato.

Un altro esempio di come il riciclaggio di denaro possa danneggiare l'intera comunità è riportato nel caso ospedale da incubo. Esso riguarda gli ospedali di Locri e Polistena, facenti capo all'Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria da anni, i quali vivono in condizioni di calamità, operano in strutture non idonee per la sicurezza igienica e sanitaria dei pazienti, senza attrezzature e senza primari. L'ospedale costa agli enti pubblici 800 milioni di euro l'anno, da parecchio non pubblica il bilancio d'esercizio e non ha una propria contabilità interna. Questo ha fatto sì che si creasse un sistema di doppi pagamenti a causa del quale alcuni fornitori sono stati pagati il doppio rispetto al dovuto. Questo perché durante i pagamenti non veniva specificato che fattura si era andata a pagare ed era quindi possibile per alcune aziende fornitrici dell'azienda ospedaliera richiedere nuovamente il pagamento, nonostante fosse già avvenuto. Risultava essere quindi un grande business per le aziende fornitrici di prodotti o di servizi dell'ospedale. Secondo quanto riferito dai testimoni intervistati non sono state effettuate gare d'appalto per l'affidamento dei lavori di manutenzione dei servizi ospedalieri.

Per le ragioni sopra riportate il consiglio dei ministri nel mese di marzo 2019 ha deciso di sciogliere l'azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria per infiltrazioni mafiose. Avere società ospedaliere in queste condizioni comporta diverse problematiche: dal rischio biologico e sanitario dei pazienti e dei lavoratori, all'eccessiva spesa pubblica non supportata dai servizi offerti, ed infine

la non libera concorrenza delle imprese private nei lavori di interesse pubblico dove gli appalti venivano assegnati senza bandi di gara.

1.4 FASI DEL RICICLAGGIO DI DENARO

Il riciclaggio di denaro è una operazione complessa che comporta diversi rischi (il reato è punibile con la reclusione) è perciò importante per chi si trova a dover riciclare denaro sporco, dividere la fase di riciclaggio in diverse operazioni in modo da poter lasciare la minor quantità di tracce possibili.

Il riciclaggio si divide in tre fasi:

- 1) placement (o collocamento);
- 2) layering (o stratificazione);
- 3) integration (o integrazione).

Placement

In questa fase detta anche piazzamento, viene inserito il denaro contante derivato da operazioni illecite nei mercati. Lo si fa depositando il denaro negli istituti finanziari o in attività commerciali. I luoghi di deposito possono essere in territorio nazionale o in territorio estero se quest'ultimo risulta conveniente in merito alla normativa sull'antiriciclaggio e sulla diffusione dei dati personali. Le quantità di denaro generalmente viene suddivisa in tante piccole somme che saranno poi depositate in banche e conti diversi grazie all'aiuto di prestanomi. Il denaro può anche essere utilizzato per l'acquisto di beni patrimoniali mobili (es gioielli, opere d'arte, metalli preziosi) che potranno in seguito essere convertiti facilmente in liquidità con l'utilizzo di bonifici o assegni

Layering

In questo fase, per ostacolare e/o eliminare la costruzione investigativa dei flussi finanziari si deve cercare di far perdere le tracce che facciano ricondurre all'origine illecita dei fondi. Per fare ciò è necessario svolgere una serie di operazioni finanziarie (trasferimenti internazionali di fondi, operazioni societarie in Paesi off-shore, transazioni simulate), cercando di diversificare il più possibile la destinazione del denaro di provenienza illecita, e riducendo così il rischio di possibili collegamenti investigativi.

Integration

In tale ultima fase, si taglia definitivamente l'anello di congiunzione del denaro con l'economia illegale rendendolo quindi pulito e utilizzabile nel circuito reale.

Il denaro viene investito in operazioni finanziarie, mobiliari e immobiliari in modo tale che possa produrre un valore tramite gli stessi interessi.

CAPITOLO II

TECNICHE DI RICICLAGGIO DI DENARO

In questo capitolo sono riportate le diverse tecniche di riciclaggio di denaro poste in essere dalle più importanti organizzazioni criminali Italiane e non. Grazie alle azioni investigative degli organi di controllo, unite alle rivelazioni dei collaboratori di giustizia, è stato possibile fare luce sulle varie metodologie che permisero ai clan di poter usare il denaro illegale in modo che esso non destasse sospetto.

2.1 TRASPORTO CONTANTI TRAMITE CORRIERI

Il denaro viene trasportato fisicamente al di fuori dei confini nazionali tramite corrieri; i soldi sono solitamente nascosti sulla persona che attraversa il confine. I rischi connessi all'operazione sono abbastanza trascurabili con l'eliminazione delle frontiere nei paesi comunitari. Dall'altra parte la quantità di denaro che è possibile trasportare risulta essere modesta. Se si vuole trasportare denaro contante al di fuori dei confini nazionali sopra i 10.000 euro è necessario dichiarare la somma alle autorità doganali. Queste sono tenute ad effettuare controlli sulle persone, sui bagagli e su eventuali mezzi di trasporto e a sequestrare il denaro contante non dichiarato.

Spesso il denaro può essere inviato all'estero tramite posta utilizzando caselle postali, quindi senza la necessità di indicare né mittente né destinatario.

Per evitare questo, la Banca Centrale Europea ha fermato l'emissione delle banconote da 500 euro in quanto risultano essere molto versatili per il narcotraffico e per il riciclaggio. Infatti, essendo di grossa taglia occupano poco spazio e aiutano lo spostamento di denaro liquido da un paese all'altro.

Un altro mezzo di contrasto per questo tipo di attività è l'utilizzo di squadre Cinofile, addestrate per la ricerca di valuta, impiegate presso il corpo della Guardia di Finanza⁷.

2.2 CASE DA GIOCO

Le case da gioco risultano essere uno dei modi più popolari per il riciclo di denaro sporco. Questo perché sono parte di un settore in grado di offrire numerosi profitti e che, con l'avvento del gioco online, ha facilitato per gli utenti la possibilità di poter praticare l'attività di gioco direttamente da casa.

I modi usati per il riciclo di denaro sono diversi. Per esempio, se si vuole spostare denaro da un conto ad un altro e quindi anche da una nazione ad un'altra, è possibile farlo con la compiacenza di due soggetti che tramite un conto online possono dare inizio ad una partita di poker dove si farà vincere un determinato giocatore. Così facendo è possibile riciclare denaro attribuendo il fatto solamente alla fortuna o alla bravura del giocatore⁸.

Un'altra tecnica utilizzata è quella dei furti d'identità. Tramite dei malware insidiati nei computer o negli smartphone si possono rubare dati sensibili degli utenti-vittime con cui aprire conti giochi in paesi con normativa favorevole in materia di riciclaggio dove verranno inviate vincite e guadagni.

È anche possibile fare finte giocate, ovvero andare nei casinò e scambiare denaro in fiches e poco dopo riconvertire le stesse fiches in denaro. Così facendo, il denaro può essere giustificato dalla vincita avuta all'interno del casinò.

Spesso il clan criminale finanzia i giocatori in perdita prestando loro denaro con alto tasso di interesse che poi richiede indietro con metodi estorsivi tipici mafiosi.

⁷Rassegna dell'arma dei Carabinieri: *Il Riciclaggio di denaro Strumenti di contrasto e misure patrimoniali* Canio Giuseppe La Gala,2000,Roma

⁸ Corriere Della Sera: Così le mafie controllano le scommesse e taroccano le slot machine. Antonio Crispino, aprile 2018, Milano

L'organizzazione mafiosa è interessata anche all'acquisto di case da gioco, sia fisiche che virtuali. Per quanto riguarda il mondo del gioco virtuale la meta prediletta per far sorgere questo tipo di attività è l'isola di Malta. Infatti la facilità con cui è possibile impossessarsi di licenze da gioco⁹, la bassissima tassazione e il fatto che la nazione si trovi all'interno del Unione Europea quindi senza nessun controllo doganale con collegamento diretto via mare dalla Sicilia, hanno permesso all'isola di diventare la terra di oltre trecento aziende di servizi di gioco virtuale, operative ventiquattro ore su ventiquattro, con un impatto sul PIL nazionale pari a 12 punti percentuali.

2.3 ACQUISTI IMMOBILIARI, METALLI PREZIOSI E OPERE D'ARTE

Spesso nella fase di riciclaggio vengono acquistati questi determinati beni perché considerati beni rifugio quindi facilmente riconvertibili in denaro e non soggetti a fluttuazioni monetarie.

Il settore immobiliare è molto utilizzato per questo tipo di reato in quanto:

- 1) È rilevante la presenza di risorse pubbliche.
- 2) È facile, per soggetti non qualificati, entrarvi.
- 3) È facile riciclare denaro.
- 4) È possibile ottenere extra-profitti.

L'infiltrazione da parte di organizzazioni mafiose in questo mondo ha inizio negli anni cinquanta, nel periodo del boom economico italiano quando c'era la necessità di dover ricostruire, la quale ha permesso di far crescere la domanda di lavoro edile.

I modi in cui è possibile riciclare denaro in edilizia sono diversi. Un esempio è quello di acquistare immobili (chiedendo un'ipoteca ad una finanziaria e pagando poi il debito e i relativi interessi tramite denaro di provenienza illegale) e successivamente rivenderli tramite sistemi di pagamento tacciabili o, in alternativa, ottenere una rendita tramite la messa in locazione dello stabile stesso per uso abitativo, commerciale o industriale.

⁹ La Repubblica: Tra mafia e scommesse perché Malta è la nuova isola del tesoro. di Cecilia Anesi e Matteo Civillini/Irpi. Maggio 2018, Milano

Gli immobili spesso vengono conferiti nei capitali sociali di società con sede estera, dove ottenere informazioni tramite indagini risulta essere molto più difficoltoso.

Un'altra tecnica usata riguarda l'utilizzo di penali: chi vuole riciclare denaro mette in atto una finta vendita, dopo di che un complice interessato a quel particolare immobile versa una caparra al fine di acquistarlo. Il compratore però non conclude mai l'acquisto e dopo il versamento dell'acconto si dice non interessato. Così facendo il venditore si intascherà la somma di denaro che sarà giustificata come compenso dato dal pagamento della penale¹⁰.

Ma i clan criminali sono interessati anche a tutto il sistema verticale che ruota intorno a questo settore come la produzione di calcestruzzo, la gestione delle cave, il movimento terra, la vendita materiale edile, ecc.

Negli anni 80' i Casalesi (gruppo criminale di Casal di Principe) avevano il controllo di tutto il ciclo del cemento. Questo era dovuto anche all'attività estorsiva che facevano al mondo imprenditoriale concorrente. Il monopolio che è venuto a crearsi ha fatto quindi crescere i prezzi.

Un altro esempio è la costruzione del famoso tratto autostradale Salerno-Reggio Calabria, un percorso di 440 km pensato per rilanciare i collegamenti tra il sud e il resto d'Italia. In tale tratto, i clan della Ndrangheta controllavano tramite imprese amiche la gestione degli appalti, dei subappalti e le forniture di materiale edile proveniente da aziende di proprietà delle cosche. Una storia di lavori pubblici che iniziò dagli anni 60' e si concluse definitivamente nel 2016 e che si porta dietro trenta omicidi¹¹ e più di cinquanta arresti.

Le aziende confiscate alla mafia dopo poco tempo si ritrovavano in fallimento poiché per ottenere vantaggi competitivi, non rispettavano le normative dettate dal diritto del lavoro e dell'infortunistica, riuscendo così a diminuire i costi.

¹⁰ Pubblicazione della Polizia giudiziaria federale PGF, fedpol: *Riciclaggio di denaro nel settore immobiliare*. Maggio 2013, Confederazione Svizzera

¹¹ Il Fatto Quotidiano: *Salerno-Reggio Calabria: il patto fra imprese e 'ndrangheta a spese delle casse pubbliche*. Di Mario Portanova, Dicembre 2016, Roma

Con l'arrivo dell'amministratore giudiziario e di conseguenza della legalità, le aziende entravano in difficoltà non avendo più quei vantaggi sopra citati che permettevano loro la posizione di leadership nel mercato. Inoltre, era tipico da parte delle società bancarie che prima avevano finanziato queste società a controllo criminale, di chiedere il rientro dei debiti appena venivano a conoscenza del sequestro da parte della magistratura, per paura che queste stesse aziende sotto il controllo statale potessero fallire.

Il mercato delle opere d'arte vale in tutto otto miliardi di euro ed è possibile trovare al suo interno sia attività di falsificazione sia attività di scavi archeologici abusivi. Le opere vengono poi vendute in un mercato illegale spesso reso accessibile tramite il web.

Come emerge dalle indagini i patrimoni artistici “diventano conti correnti, moneta di scambio nei paradisi fiscali, società, attività imprenditoriali e beni”.

Per le organizzazioni criminali investire nell'arte risulta sicuramente conveniente, sia perché le pene per questo tipo di reato sono inferiori rispetto ad altri tipi di illeciti sia perché se si vuole porre in essere un sequestro preventivo è indispensabile possedere un'opera artistica. Tuttavia ciò non sempre è possibile e non sempre risulta facile il ritrovamento, considerando che esse si possono spostare con facilità in tutto il mondo e la cooperazione tra forze di polizia talvolta non funziona in maniera efficace¹².

Sono usuali anche i furti dei libri, documenti antichi e beni archivistici presso istituti, enti e biblioteche. Spesso questi furti non portano poi a una conseguente denuncia a causa di una cattiva catalizzazione dei testi all'interno di queste strutture¹³.

¹² Linkiesta: *Dopo droga e armi, il business delle mafie è l'arte*. Di Luca Rinaldi, agosto 2013, Milano

¹³ Il Sole 24 Ore: *I boss che amano l'arte: collezionisti e pittori fai da te. Da Sandokan al re dei videopoker*. Di Roberto Galullo, maggio 2012, Milano

Le attività compra-vendita sono frequentemente eseguite con l'aiuto di prestanome ovvero persone pulite, senza precedenti penali, in grado di non creare sospetto in caso di attività investigative da parte delle forze dell'ordine.

Con la recente normativa, visti i numerosi casi di riciclaggio nel settore artistico il legislatore ha voluto estendere gli obblighi di registrazione del cliente, dei dettagli della compravendita e di segnalazione in caso di operazione sospetta, già imposti alle società finanziarie anche ai commercianti d'arte e alle case d'asta

Nel mercato dei preziosi il riciclaggio funziona sulla base di uno schema molto semplice il quale prevede che il gruppo criminale consegna denaro sporco ad un prestanome che si occuperà poi del commercio di quest'ultimo. Tramite questo denaro (contante) si pagheranno gli oggetti preziosi messi in vendita dai cittadini tramite l'utilizzo dei compro oro; a questo punto gli stessi oggetti preziosi saranno rivenduti a terzi ma con l'utilizzo di sistemi di pagamento riscontrabili. Spesso, per rendere più difficile le indagini i negozi compro oro aprono e poi chiudono nel giro di pochi giorni, riaprendo poi con altri prestanome in altri luoghi fisici.

Dato l'elevato rischio di riciclaggio in questo settore, il legislatore ha voluto disporre determinate normative al fine di scoraggiare e contrastare la ripulitura di denaro. Innanzitutto è obbligo per tutte le imprese che svolgono questo tipo di attività essere iscritti nel registro degli operatori compro oro tenuto dall'OAM, Organismo degli Agenti e Mediatori. Tutti gli operatori avranno poi l'obbligo di registrare i propri clienti. Per importi superiori ai cinquecento euro (sia per pagamenti con un'unica transazione sia per pagamenti frazionati) è vietato l'uso del contante come strumento di pagamento. È fatto obbligo per operatori segnalare agli organismi competenti eventuali attività di sospetto riciclaggio.

La attività compro oro devono avere necessariamente un conto corrente al cui interno andranno solamente e obbligatoriamente versati i proventi da operazioni di compro oro.

Nel momento in cui si registra un cliente andranno inserite le seguenti informazioni/documenti:

- 2 fotografie digitali dell'oggetto;
- data e ora dell'operazione;
- l'importo dell'operazione;
- mezzo di pagamento utilizzato;
- destinazione dell'oggetto usato;
- informazioni relative all'eventuale acquirente;
- informazioni relative all'eventuale altro compro oro a cui è stato ceduto;

Le schede poi fornite andranno conservate per un numero di anni pari a dieci¹⁴.

2.4 INVESTIMENTI NEL SETTORE COMMERCIALE

Quando si ricicla denaro sporco nel settore commerciale si acquistano in genere quote societarie di attività già esistenti aventi spesso dissesti finanziari (data dalla concorrenza, crisi economica, cattivi investimenti o attività estorsive da parte degli stessi clan mafiosi). A questo punto, tramite denaro di provenienza illecita si procederà al risanamento dell'azienda (in tal caso l'impresa mafiosa avrà un vantaggio dovuto al fatto che non dovrà appoggiarsi per recepire risorse finanziarie a banche o in generale a società di finanziamento).

Il denaro che poi produrrà l'impresa tramite la generazione degli utili sarà denaro spendibile in quanto venutosi a creare tramite modalità legali.

Una tecnica frequentemente usata consiste nella produzione di false fatturazioni, ovvero nel fare finti acquisti che siano in grado di incrementare l'utile aziendale e di conseguenza i dividendi che porteranno poi a denaro pulito. Per questo tipo di scelta sono preferenziali attività ristorative e/o di vendita al dettaglio cioè quel genere di imprese in cui si fa largo uso di denaro contante.

Il riciclaggio di denaro attraverso il settore commerciale è una tecnica che può portare con se conseguenze dannose, con il rischio di minare in modo significativo la libera concorrenza

¹⁴ Ratio Quotidiano *Adempimenti antiriciclaggio per compro oro e gioiellerie* di Alfonso Gargano. Settembre 2018, Castel Goffredo

all'interno del mercato. È risaputo che le aziende dedite al riciclaggio sono in grado di poter vendere i propri prodotti ad un prezzo inferiore rispetto a tutte le altre aziende “sane” presenti nel mercato in quanto l'obiettivo principale non è arricchirsi (a differenza di tutte le altre) ma far riemergere denaro illecito. Inoltre, non avendo bisogno di aiuti da parte di banche per recepire le risorse finanziarie necessarie per il perseguimento dell'attività di impresa, sono in grado fare scelte strategiche più velocemente rispetto a tutte le altre aziende concorrenti sul mercato.

2.5 AGENZIE VIAGGIO

Attraverso le agenzie di viaggio è possibile riciclare denaro sporco trasferendolo all'estero sotto forma di finti pagamenti o provvigioni.

Per evitare ciò il legislatore ha imposto una soglia sull'utilizzo dei contanti. Questo limite però può essere prevaricato se vengono sommate le varie rateizzazioni fino all'arrivo del saldo finale, in quanto secondo il ministero delle Economie e delle finanze “la rateizzazione non è finalizzata a eludere l'articolo 49 del decreto legislativo 231/2007 essendo concordata tra venditore e cliente nel contratto di vendita (sottoscritto sia dal cliente sia dall'agenzia)”.

Un altro tema affrontato dal legislatore è la questione della lista di nozze: secondo il ministero è possibili pagare in contanti donazioni purché inferiori alla soglia massima consentita, le donazioni saranno poi tracciate da parte dell'agenzia di viaggio con una ricevuta di quietanza. La copia delle quietanze delle donazioni andranno allegate alla fattura del servizio turistico emessa a nome degli sposi.

Il funzionamento è il medesimo per i buoni viaggi e i voucher¹⁵.

¹⁵ Il Sole 24 Ore: *In agenzia il limite ai contanti vale per il singolo acconto* Benedetto Santacroce Ottobre 2012, Milano

2.6 IMPORT EXPORT

In questo caso si esporta denaro sporco all'estero tramite società che per il loro settore di business effettuano usualmente transazioni con paesi stranieri.

Si producono quindi finte fatturazioni commerciali o semplicemente si aumenta il valore delle fatturazioni già esistente in modo da far sembrare le operazioni lecite.

Per questo tipo di operazione si possono percorrere due strade diverse:

- 1) l'impresa italiana paga l'intero valore della fattura all'impresa estera con conto in un paese terzo e la parte eccedente viene caricata su una suo conto estero.
- 2) l'azienda operante nel paese straniero trasferisce nel conto locale dell'impresa italiana solo parte del denaro che è tenuta a versare per il corrispettivo del servizio ricevuto o del prodotto ottenuto, la parte eccedente sarà versata in un conto estero.

Spesso, le operazioni sopra citate non vengono effettuate direttamente ma il denaro viene fatto transitare nei conti di diverse società prima di arrivare al conto finale predefinito.

Per prevenire questo fenomeno occorrerà pertanto:

- “Un monitoraggio costante sull’operatività finanziaria di tali soggetti per valutarne la congruità in ragione dell’attività effettivamente svolta
- L’utilizzo da parte del commercialista delle informazioni acquisite sul cliente anche in sede di adempimento degli obblighi di adeguata verifica per consolidare un’approfondita conoscenza del cliente”¹⁶

2.7 ATTIVITÀ USURAIA

I richiedenti di prestiti usurai dei clan criminali sono molteplici e diverse sono le motivazioni che spingono loro a fare questo tipo di scelta. Infatti “Sono ben 54 i clan mafiosi che compaiono nelle Relazioni Antimafia, nell’inchieste e nelle cronache giudiziarie che riguardano i reati associativi con

¹⁶ Cariparma Crédit Agricole: *fenomeno riciclaggio e la casistica più ricorrente*, Parma

metodo mafioso finalizzati all'usura" ciò è dovuto anche alla crisi economica che ha colpito il nostro paese negli ultimi anni e che ha esposto le attività economiche italiane ad un forte dissesto finanziario e quindi alla necessità di dover procurarsi liquidità per il proprio risanamento aziendale.

Soggetti interessati ad un prestito usurario si possono raggruppare in sei macro-categorie:

- 1) soggetti non aventi normali garanzie personali da poter soddisfare le richieste di un istituto bancario;
- 2) imprese in forte dissesto finanziario non in grado di garantire la giusta affidabilità.
- 3) soggetti che hanno terminato tutte le opportunità presenti nel circuito creditizio legale.
- 4) soggetti protestanti.
- 5) imprenditori necessitanti di denaro in brevissimo tempo e quindi in una situazione incompatibile con i normali tempi dei sistemi legali.
- 6) soggetti bisognosi di risorse finanziarie e non in grado di trovare fonti nell'area legale
- 7) soggetti sottoposti a continue estorsioni dagli stessi clan e non più indipendenti finanziariamente.

Le organizzazioni mafiose sono in grado di fornire ai soggetti sopra indicati il denaro di cui hanno bisogno in brevissimo tempo e senza nessun tipo di garanzie personali. Tali soggetti risultano paradossalmente essere i miglior clienti da parte degli usurai.

Dalle indagini effettuate dagli organi investigativi unite alle rivelazioni dei collaboratori di giustizia si è giunti a conclusione che l'attività usuraia porta nelle mani delle organizzazioni criminali diversi vantaggi quali:

- ottenere profitti dallo stesso denaro procurato illecitamente.
- controllo del territorio e condizionamento delle attività produttive.
- capacità di acquisire quelle attività imprenditoriali dove precedentemente è stato erogato un servizio di prestito di denaro.
- poter esercitare vere e proprie estorsioni.

Tramite l'usura è stato possibile per i clan mafiosi penetrare in "territori vergini" dal punto di vista dell'insediamento criminale come l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia ed il denaro sporco è quindi entrato nel circuito dell'economia legale.

Nel mirino dei clan ci sono le attività imprenditoriali solide, in grado di produrre reddito ma che in tempo di crisi hanno bisogno di liquidità in breve tempo per non essere tagliate fuori dal mercato.

I tassi usurai cambiano poi da regione a regione, ad esempio in Puglia il valore medio è del 240%, in Calabria nel Cosentino si scende al 200%, ma basta spostarsi in un'altra provincia sempre all'interno della stessa regione per arrivare a toccare il 257% di tasso annuo come a Vibo Valentia.

Il picco più alto si ha nelle metropoli, a Roma i tassi arrivano a 1500% annui, a Firenze si registra il 400% annuo mentre a Milano il 150% annuo.

Le attività di indagine in questo settore sono complicate poiché i casi denunciati rappresentano solo una piccola percentuale di tutti i quelli presenti. Spesso la vittima di usura non denuncia in quanto non è del tutto conscia di aver preso parte di un affare illecito essendo grata al clan che ha permesso ad essa il risanamento della propria impresa. Oppure a bloccare il tentativo di denuncia è un meccanismo psicologico della vittima di vergogna e/o di soggezione dovuto alle conseguenze legate anche all'opinione pubblica della comunità.¹⁷

Queste dinamiche sono utilizzate a volte da società finanziarie le quali davanti a imprese in crisi offrono prestiti ad un tasso agevolato (migliore di quello trovabili sul mercato) poi in un secondo momento chiedono l'acquisto di quote azionarie ad un prezzo inferiore a quello ricavabile dall'andamento del mercato fino ad ottenere l'effettivo controllo dell'impresa.

¹⁷ Libera associazione nomi e numeri contro le mafie: *Usura, il bot delle mafie, fotografia di un paese strozzato*, Roma, 2012

2.8 CREAZIONE DI SOCIETÀ FITTIZIE

Secondo le fonti di un collaboratore di giustizia, il clan in cui egli faceva parte per risparmiare sulla ripulitura di denaro sporco avrebbe costituito, tramite l'aiuto di prestanome e con denaro illecito, una società finanziaria, un magazzino di prodotti edili all'ingrosso e una società immobiliare. Dopo di che, lo stesso clan sarebbe andato in cerca di aziende edili in difficoltà proponendo risorse finanziarie ad un tasso estremamente vantaggioso a patto che tali aziende si approvvigionassero esclusivamente dei prodotti provenienti dal magazzino dell'organizzazione criminale e che l'immobile finale fosse vendibile esclusivamente attraverso l'agenzia immobiliare sempre facente parte del patrimonio del clan. L'operazione veniva poi assicurata attraverso l'utilizzo di contratti preliminari e una serie di prestanome incensurati.

Spesso si creano società off-shore chiamate anche "Cartiere" in quanto presenti sulla carta, ma non realmente operanti. Per la loro costituzione si ha bisogno di tre prestanome: l'amministratore, il tesoriere e il segretario ma onde evitare che i soggetti prima citati possano deturpare l'azienda di tutto il denaro presente solitamente si apre un conto a nome della persona intenta a riciclare denaro, per evitare che altri possano maneggiare il medesimo conto. In questo modo però si garantisce il più assoluto anonimato. Nel conto vengono successivamente inviati bonifici per finte fatturazioni.

2.9 UTILIZZO DI SOCIETÀ FIDUCIARIE

Le società fiduciarie hanno il compito di amministrare i beni conferiti da un soggetto secondo le direttive imposte da quest'ultimo. Il fiduciante trasferisce la titolarità di determinati beni, quote societarie, eredità ecc verso la fiduciaria che dovrà gestirli secondo i limiti e i poteri messi per iscritto in un accordo. Le fiduciarie quindi non diventeranno mai proprietarie dei beni bensì amministratrici.

Il vantaggio per chi ricicla denaro appoggiandosi a società fiduciarie è nella riservatezza dei dati, che è data per esempio dall'impossibilità di rilevare dai registri pubblici i dati del soggetto proprietario dei beni¹⁸.

2.10 UTILIZZO SOCIETÀ DI LEASING

Nella storia criminale italiana è stato rilevato anche l'uso di società di Leasing per attività di riciclaggio. Sono stati notati infatti finti acquisti di beni con relativo pagamento di canoni di locazione e successivamente ammortizzati in bilancio .

Le società di leasing possono essere anche usate come strumento di riciclaggio pagando le quote periodiche alla società(di leasing) tramite denaro di provenienza illecita. Per questa ragione il legislatore ha prontamente specificato che i beni oggetti di leasing possono essere sottoposti a sequestro in caso di procedimenti penali.

La normativa del 2011 ha predisposto una serie di casi tipo che devono essere prontamente segnalati dai professionisti che si imbattono in queste condizioni operative o che vengono scoperti automaticamente dai sistemi di rilevazione informatica. Essi sono:

- “ricorso da parte di più clienti ad un medesimo fornitore, il quale esercita un'attività che non appare coerente con le caratteristiche del bene concesso in leasing;
- incongruenza tra l'oggetto sociale dei clienti utilizzatori e la tipologia dei beni richiesti in leasing;
- richiesta di variazione dei dati relativi ai beni oggetto del contratto di leasing, tale da lasciar supporre l'inesistenza del bene stesso o la mancata consegna al cliente utilizzatore ovvero la falsificazione della documentazione necessaria alla stipula del contratto;
- riconducibilità in capo a un medesimo soggetto della qualifica di amministratore unico, socio o delegato a operare sui rapporti relativi a più società utilizzatrici;

¹⁸ TaxFacile: La Società Fiduciaria, Cos'è e Per Quale Scopo Viene Impiegata? Febbraio 2017, Londra

- collegamenti tra utilizzatore e fornitore di un bene in leasing, tali da lasciare presumere che gli stessi siano riconducibili allo stesso soggetto economico;
- ricorrenza della medesima sede legale per più società utilizzatrici, fra loro non collegate giuridicamente;
- mancato o parziale pagamento di canoni di locazione e successivo inadempimento da parte del cliente utilizzatore;
- risoluzione del contratto per insolvenza del cliente dopo breve lasso di tempo dalla erogazione, senza che il bene venga restituito, specie se si tratta di un bene caratterizzato da limitata fungibilità;
- pagamento di canoni di locazione senza che il bene sia mai stato consegnato;
- interruzione da parte del fornitore dei lavori per la realizzazione del bene senza che il cliente dia inizio ad alcuna azione per l'inadempimento, specie laddove l'intermediario interrompa l'erogazione del finanziamento;
- ricorrenza dello stesso fornitore in più contratti risolti per insolvenza del cliente utilizzatore;
- comunicazioni di furto dei beni concessi in leasing, effettuate da soggetti terzi rispetto al cliente utilizzatore.
- anagrafe soggetti e anagrafe contratti, per identificare relazioni pericolose tra fornitore e conduttore, persone fisiche presenti in più contratti in diversi ruoli, ecc;
- variazioni anagrafiche significative (quali cambio coordinate bancarie, cambio della compagine dei conduttori, ecc);
- Operatività anomala (maxirate, anticipi di notevole importo, furto di beni, insolvenze collegate a specifici fornitori).¹⁹

¹⁹ Comply Consulting: *Contratti di leasing e antiriciclaggio: gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali*. Milano

2.11 SOCIETÀ MULTINAZIONALI

Tramite l'elevato quantitativo di denaro posseduto dalle organizzazioni criminali e l'alto controllo delle attività economiche che essi hanno in specifiche zone territoriali, sono stati in grado in determinate situazioni di eliminare la concorrenza e di creare monopoli. Tutto questo grazie soprattutto all'utilizzo di personale corrotto all'interno della pubblica amministrazione e, in maniera meno frequente, dall'uso di intimidazioni che hanno dato loro un corsia preferenziale per la vincita di appalti pubblici e/o per l'ottenimento di contributi erogati da enti statali o sovranazionali.

2.12 SISTEMA HAWALLA

Il sistema sommerso HAWALLA permette, tramite un meccanismo di passa mano, di riciclare denaro portandolo all'estero senza che esso lasci nessun tipo di traccia.

È una metodologia utilizzata soprattutto dalla comunità cinesi che permette loro di trasferire denaro dall'occidente al versante asiatico, tant'è che tra il 2007 e il 2010 secondo le indagini della Guardia di Finanza di Firenze sono stati trasferiti dall'Italia alla Cina tramite questo sistema circa 4,5 miliardi di euro. Non sono comunque rari i casi in cui il denaro viene trasferito nelle zone dell'Africa settentrionale o nel Corno d'Africa.

Questo sistema prevede che il soggetto criminale che intende portar fuori dal confine italiano una determinata somma di denaro si rechi in un preciso luogo (di solito agenzie viaggi, cambio valute o aziende di spedizioni a controllo straniero) e paghi una commissione per consegnare all'addetto il denaro liquido da riciclare. A questo punto, nel paese dove si vuole far arrivare il denaro sono presenti due persone cosicché uno consegna all'altro il corrispettivo in denaro tramite l'utilizzo di codici creati nel momento in cui la persona aveva consegnato il denaro in Italia.

È un meccanismo che per funzionare deve essere basato sulla fiducia dato che ha bisogno della complicità di diversi soggetti lontani fisicamente tra di loro.

Il denaro trasferito deriva solitamente da lavoro nero o evasione fiscale ottenuto principalmente da lavoratori stranieri residenti sul suolo italiano. Per alcune parti del mondo il sistema HAWALLA è

l'unico modo per inviare denaro alle famiglie d'origine che abitano in zone dove non sono presenti reti bancarie a cui affidarsi.

“Il sistema è noto all’Europol come fonte di approvvigionamento di gruppi terroristici almeno dai tempi della prima Al Qaeda guidata da Osama Bin Laden. Più di recente, Chérif Kouachi, attentatore che insieme al fratello ha compiuto la strage alla redazione di Charlie Hebdo nel gennaio 2015, ha ammesso di aver ricevuto attraverso questo sistema 20mila euro dal gruppo di Al Qaeda nello Yemen.” Il sistema HAWALLA è anche utilizzato dalle famiglie di migranti africani per pagare gli scafisti che fanno partire le imbarcazioni verso l’Italia.²⁰

2.13 UTILIZZO PARADISI FISCALI E BANCARI

I Paradisi fiscali e bancari sono paesi nei quali è presente una normativa favorevole in merito alla salvaguardia della segretezza bancaria dovuta all’inesistenza di accordi internazionali e ad un basso regime fiscale che grava sui redditi societari e su persone fisiche; pertanto essi sono in grado di attirare capitali provenienti da diverse parti del mondo. In modo particolare per “Paradisi Fiscali” si intendono tutti quegli stati che hanno una pressione fiscale favorevole, mentre si parla di “Paradisi bancari” quando il sistema bancario dei paesi presi in questione può garantire ai clienti elevati livelli di segretezza che difficilmente troveranno in altri paesi non considerati tali. Molte volte quando si è in presenza di uno si è in presenza anche dell’altro.

Per i riciclatori di denaro sporco è necessario dover ripulire il proprio capitale in stati che possono definirsi “Paradisi bancari” proprio perché è assolutamente importante tutelare le proprie informazioni e non divulgarle in nessun modo²¹.

²⁰ Business Insider: *Hawala, ecco come fanno lavoratori stranieri, scafisti, terroristi a trasferire soldi senza lasciare tracce*. Lorenzo Bagnoli e Lorenzo Bodrero Dicembre 2017, Milano

²¹Rassegna dell’arma dei Carabinieri: *Il Riciclaggio di denaro Strumenti di contrasto e misure patrimoniali* Canio Giuseppe La Gala 2000, Roma

I paesi che decidono di diventare dei “paradisi” sono in genere piccoli stati non aventi un adeguato sistema produttivo che riesce a sostenere il proprio fabbisogno locale; tramite questa scelta possono quindi creare reddito attirando capitali da paesi più sviluppati economicamente.

Secondo l’OCSE i paradisi fiscali e bancari presenti al mondo nel 2019 sono:

- “1) Aruba - Caraibi
- 2) Barbados - Piccole Antille (Caraibi)
- 3) Belize - America Centrale
- 4) Bermuda - Oceano Atlantico
- 4) Emirati Arabi Uniti - Medio Oriente
- 5) Fiji - Oceania
- 6) Guam - Isola Marianne (Oceano Pacifico)
- 7) Isole Marshall - Oceania
- 8) Isole Vergini Statunitensi - Caraibi
- 9) Oman - Medio Oriente
- 10) Samoa - Polinesia
- 11) Samoa Americane - Polinesia
- 12) Trinidad & Tobago - America Centrale
- 13) Vanuatu - Oceania”

Mentre i paradisi fiscali e bancari vantaggiosi solo su determinati soggetti con determinate caratteristiche sono:

“-Bahrein - Medio Oriente (escluse le società che svolgono attività di esplorazione, estrazione e raffinazione del petrolio)

-Principato di Monaco - Europa (escluse le società che realizzano almeno il 25% del fatturato fuori dal Principato)

- Angola - Africa (per le società petrolifere che hanno ottenuto l'esenzione dall'Oil Income Tax, quelle che godono di esenzioni o riduzioni d'imposta in settori fondamentali dell'economia angolana e per gli investimenti previsti dal Foreign Investment Code)
- Antigua - Caraibi (solo per le società internazionali che operano al di fuori del paese)
- Costa Rica - America Centrale (per le società i cui proventi affluiscono da fonti estere e le società esercenti attività ad alta tecnologia)
- Dominica - Caraibi (solo per le società internazionali che operano al di fuori del paese)
- Ecuador - America del Sud (per le società operanti nelle Free Trade Zones che beneficiano dell'esenzione dalle imposte sui redditi)
- Giamaica - Caraibi (per le società di produzione e per l'esportazione che usufruiscono dei benefici fiscali dell'Export Industry Encourage Act e le società localizzate nei territori individuati dal Jamaica Export Free Zone Act)
- Kenia - Africa (per le società insediate nelle Export Processing Zones)
- Mauritius - Oceano Indiano (per le società "certificate" che si occupano di servizi all'export, espansione industriale, gestione turistica, costruzioni industriali e cliniche e che sono soggette a Corporate Tax in misura ridotta, le Off-shore Companies e le International Companies)
- Panama - America Centrale (solo per le società i cui fondi provengono dall'estero o sono situate nella Colon Free Zone oppure operanti nelle Export Processing Zone)
- Portorico - Caraibi (solo per le società esercenti attività bancarie e le società previste dal Puerto Rico Tax Incentives Act del 1988 o dal Puerto Rico Tourist Development Act del 1993)
- Svizzera - Europa (uscita dalla black list il 1° Gennaio 2017. Rimane a fiscalità privilegiata solo per le società non soggette alle imposte cantonali e municipali, quali le società holding, ausiliarie e "di domicilio")

-Uruguay - Sud America (solo per società bancarie e holding che esercitano esclusivamente attività off-shore).”²²

²² Travel365: *Paradisi Fiscali nel mondo: la Black List aggiornata 2019*, 2019, Castelvetro

CAPITOLO III

LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

1.5 STORIA DELLA NORMATIVA ANTI-RICICLAGGIO

Il 18 dicembre 1988 il comitato di Basilea per le raccomandazione bancarie e per le pratiche di vigilanza istituì la: “Dichiarazione dei Principi concernenti la prevenzione all’uso criminale del sistema bancario ai fini di riciclaggio del denaro”. Grazie ad essa venne preso atto del fenomeno del reato di riciclaggio nel territorio europeo e posta attenzione sull’importanza di prevenire questo genere di reato tramite il sistema bancario. Tale raccomandazione unita alla convenzione delle nazioni unite sul traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotiche definisce l’esigenza della collaborazione tra i paesi per la lotta al riciclaggio.

Nel 1991 grazie alla raccomandazione prima citata si invitarono i legislatori dei paesi membri a porre in essere determinate misure al fine di prevenire l’inserimento di capitali illeciti nel sistema bancario e finanziario. Da quel giorno è diventata necessaria la registrazione ed il controllo d’identità di tutti i soggetti clienti di banche e società finanziarie ed il relativo scambio di informazioni con le autorità giudiziarie competenti. Ovviamente senza lesinare il diritto di privacy della clientela delle medesime società.

Nella seconda direttiva del 2001/97/CE, a causa dell’azione terroristica al World Trade Center di New York, i governatori Europei stabilirono la necessità di dover fronteggiare la minaccia terroristica in maniera ancora più efficace. Venne così siglato un patto di collaborazione eliminando le possibili sue fonti di finanziamento. Il consiglio volle quindi rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia attraverso la possibilità del mandato di arresto Europeo e la cooperazione con le autorità statunitensi. Vennero anche varate normative in linea secondo le convenzioni internazionali sul terrorismo. Furono poi rafforzati i controlli sui trasporti aerei.

Si estesero gli obblighi precedentemente imposti alle società finanziarie a tutti quei professionisti che a causa della loro mansione hanno un alto rischio di essere a contatto con attività di riciclaggio di denaro sporco (commercialisti, avvocati, notai, ecc.)

Gli stessi, con la direttiva del 2001, hanno l'obbligo di registrare il cliente e in caso di attività sospette, di inviare i dati dell'operazione presso l'archivio delle autorità preposte all'attività di antiriciclaggio.

Il decreto legislativo 2004 n.56 attuò il testo delle precedenti direttive Europee rendendo così obbligatorio, per società finanziarie e liberi professionisti che lavorano in ambienti sensibili al riciclaggio, l'identificazione dei clienti e l'eventuale comunicazione di operazioni losche alle autorità competenti. In modo particolare questo obbligo riguarda:

- a) banche;
- b) Poste Italiane S.p.a.;
- c) istituti di moneta elettronica;
- d) società di intermediazione mobiliare (SIM);
- e) società di gestione del risparmio (SGR);
- f) società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- g) imprese di assicurazione;
- h) agenti di cambio;
- i) società fiduciarie;
- l) società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- m) intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del testo unico bancario;
- n) intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'articolo 106 del testo unico bancario;

- o) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'elenco generale previste dagli articoli 113 e 155, commi 4 e 5, del testo unico bancario;
- p) società di revisione iscritte nell'albo speciale previsto dall'articolo 161 del testo unico dell'intermediazione finanziaria;
- q) soggetti che esercitano, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 settembre 1999, n. 374, le attività ivi indicate;
- r) succursali italiane dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede legale in uno Stato estero nonché le succursali italiane delle società di gestione del risparmio armonizzate;
- s) soggetti iscritti nell'albo dei ragionieri e dei periti commerciali, nel registro dei revisori contabili, nell'albo dei dottori commercialisti e nell'albo dei consulenti del lavoro;
- t) notai e avvocati quando, in nome o per conto di propri clienti, compiono qualsiasi operazione di natura finanziaria o immobiliare e quando assistono i propri clienti nella progettazione o nella realizzazione di operazioni riguardanti:
- 1) il trasferimento a qualsiasi titolo di beni immobili o attività economiche;
 - 2) la gestione di denaro, strumenti finanziari o altri beni;
 - 3) l'apertura o la gestione di conti bancari, libretti di deposito e conti di titoli;
 - 4) l'organizzazione degli apporti necessari alla costituzione, alla gestione o all'amministrazione di società;
 - 5) la costituzione, la gestione o l'amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe.

Dopo l'identificazione, il professionista o i soggetti sopra citati hanno l'obbligo di conservare nell'archivio le generalità complete del cliente, gli estremi del documento di identificazione, la data

dell'avvenuta identificazione, la descrizione della prestazione effettuata e il valore dell'oggetto della prestazione²³.

Eventuali modifiche dei dati possono essere fatte in un tempo massimo di trenta giorni.

I dati devono essere obbligatoriamente conservati per un periodo minimo di anni dieci.

L'archivio è unico per ogni professionista, ma è possibile per gli studi associati tenere un archivio unico purché sia possibile la riconduzione al professionista responsabile.

Le registrazioni devono figurare in ordine cronologico.

È possibile in sostituzione dei mezzi informatici utilizzare i registri cartacei a patto che siano numerati progressivamente e siglati pagina per pagina dal professionista o dall'istituto, senza spazi in bianco o abrasioni.

Essi hanno l'obbligo di avvisare (non in ritardo) eventuali operazioni sospette. L'operazione appena citata non costituisce in alcun modo la violazione del segreto professionale.

Il 16 maggio 2005 con la Convenzione di Varsavia "sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro, la confisca dei proventi di reato e sul finanziamento del terrorismo" si istituì un ente internazionale chiamato "Financial Intelligence Unit" dove si confluiscono tutte le segnalazioni di operazioni sospette. Inoltre gli stati firmatari hanno il dovere di contribuire al giusto funzionamento apportando risorse economiche, finanziarie e tecniche-professionali.

Con la direttiva Europea del 2005 si volle prevenire il reclutamento di soggetti all'interno di cellule terroristiche e vennero potenziati nuovamente i controlli aerei, navali e il rapporto di collaborazione tra polizia e autorità giudiziaria. Si stabilirono poi dei modi in cui gestire le situazioni di emergenza, di protezione civile e di risarcimento alle vittime di terrorismo.

²³ La disciplina dell'antiriciclaggio e gli adempimenti dei professionisti.
a cura del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti (consigliere delegato dott. Giovanni Stella), 2006

Il 26 ottobre 2005 venne approvata la terza direttiva che sostituì quelle precedenti e estese l'ambito applicativo della normativa antiriciclaggio a nuovi soggetti e a nuove operazioni (operazioni che si basano sull'utilizzo di internet). La Direttiva contiene, inoltre, obblighi di verifica della clientela, in base al rischio associato al tipo di cliente, di rapporto e di prodotto. Furono poi ridisegnate le normative penali in caso di reati legati a questo tipo di attività.

Nel anno 2015 a seguito degli attentati avvenuti, al conseguente rischio di un nuovo attacco da parte dello stato Islamico e alla raccomandazione della GAFI si è voluto porre in essere una ulteriore direttiva Europea. Gli obiettivi di quest'ultima furono: migliorare la chiarezza e l'omogeneità degli stati membri, rendere la normativa di identificazione della clientela più efficiente e omogenea per i paesi e un aumento generale degli standard per la lotta al riciclaggio e alle attività di intelligence interna ad ogni paese.

Le principali nuove regolamentazioni furono:

- 1) L'obbligo di registrazione del cliente e di segnalazione in caso di attività sospetta per ogni trasferimento di proprietà di beni che comporta l'utilizzo di contanti per un importo superiore a 10.000 euro e per chi fornisce servizi di gioco d'azzardo.
- 2) L'obbligo per ogni paese di effettuare una valutazione sul grado di rischio terrorismo interno e di porre in essere adeguati presidi preventivi e repressivi.
- 3) La creazione di un registro centralizzato di informazioni sul reale controllo di società, enti e trust in modo da aumentare la trasparenza di mercato.
- 4) La creazione di un archivio contenente i dati delle operazioni riguardanti tutte quelle attività che hanno l'obbligo di registrazione. I dati devono necessariamente rimanere integri e salvati all'interno dell'archivio per un periodo minimo di 5 anni dall'ultima operazione o dalla chiusura dei rapporti con la clientela.
- 5) Un aumento di sanzioni in caso di omissione o non corretta esecuzione delle norme riguardanti l'identificazione della clientela o dell'archiviazione dei dati.

2.2 IL QUADRO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

La normativa italiana sull'antiriciclaggio si è sempre sviluppata seguendo le indicazioni poste dagli enti internazionali ed Europei.

Con il decreto 109/2007 in base a quanto stabilito dall'ONU e dall'Ue, sono state introdotte nuove misure volte a contrastare e a prevenire il fenomeno terroristico. La normativa prevede il congelamento da parte degli istituti finanziari o dei professionisti tramite decreto del Ministro dell'economie e delle finanze in concomitanza con il Ministro degli affari esteri, su proposta del Comitato di sicurezza finanziaria delle risorse finanziarie di persone fisiche, giuridiche, gruppi e entità. Inoltre, nei casi stabiliti le società finanziarie che pongono in essere questo atto hanno l'obbligo di comunicare alla IUF le misure di congelamento che sono intenzionate ad applicare.

Con il decreto 231/2007 si dà una nuova definizione di riciclaggio inteso come "la conversione o il trasferimento di beni, l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni e la partecipazione ad uno degli atti sopra richiamati e l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione" tenendo così conto anche dei casi di autoriciclaggio.

La norma ha nominato il MEF come responsabile delle politiche di contrasto al riciclaggio e al terrorismo, il giusto rispetto di queste politiche verrà poi verificato dal nucleo polizia valutaria della guardia di finanza e dalla direzione investigativa antimafia.

Con essa il legislatore ha voluto suddividere in tre categorie gli aventi obbligo delle normative antiriciclaggio:

- 1) intermediari finanziari e soggetti che svolgono attività finanziaria (esempio: banche, uffici postali, SICAV, SIM, SGR, promotori finanziari, ecc.)

- 2) Professionisti giuridici contabili (esempio: notai, commercialisti, revisori legali, ecc.).
- 3) Operatori non finanziari (esempio: commercianti di metalli preziosi).

Il legislatore ha poi suddiviso la verifica degli obblighi in due possibili forme:

- 1) Verifica semplificata: quando si tratta di intermediari finanziari di paesi di stati membri Ue o di paesi extra europei ma con normative antiriciclaggio equivalenti e quando le operazioni riguardano gli uffici della pubblica amministrazione.
- 2) Verifica rafforzata: quando si opera con clienti non presenti fisicamente o con soggetti politicamente esposti. Si tratta quindi di una situazione in cui si è davanti ad un più alto rischio di riciclaggio di denaro.

Secondo la normativa, i soggetti aventi obbligo di registrazione della clientela sono tenuti a portare a conoscenza della IUF le operazioni per le quali “sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state tentate o compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo”. Il sospetto è derivante dalle caratteristiche, entità e tipo di operazione e dalla capacità di risorse finanziarie del soggetto che pone in essere la sottostante.

I recenti casi di riciclaggio di denaro di alcune banche all'intero del Unione Europea hanno portato la commissione a dover riformulare nuovamente una nuova normativa anti-riciclaggio, in quanto è a rischio oltre alla reputazione del sistema Europeo, la stabilità finanziaria della stessa Unione.

È quindi necessario trovare le giuste misure che siano in grado di garantire nel lungo periodo una buona stabilità finanziaria del sistema bancario e allo stesso tempo un contrasto alla criminalità organizzata.

Il vicepresidente della commissione Vladis Dombrovskis ha dichiarato di aver riconosciuto i fallimenti da parte dell'UE nella vigilanza sul riciclaggio e ha sostenuto l'importanza della

collaborazione tra le diverse autorità di vigilanza e di una giusta applicazione delle normative anti-riciclaggio da parte di tutti i paesi UE.

Vera Jurov commissaria per la giustizia ha comunque rassicurato tutti i cittadini rimarcando l'elevato livello qualitativo che ha l'unione europea sul contrasto al riciclaggio.

La modifica del regolamento si basa sui seguenti punti:

- 1) La possibilit per l'ABE di chiedere alle autorit nazionali di predisporre azioni mirate e pu aprire essa stessa una determinata indagine.
- 2) Incrementare la sicurezza dell'UE assicurandosi che i paesi membri adottano le normative antiriciclaggio e si applicano nel rispettarle. In caso contrario  possibile per l'ABE agire direttamente nei confronti degli operatori.
- 3) Un aumento qualitativo della vigilanza attraverso accurati controlli, valutazioni periodiche del rischio e normative omogenee tra i paesi.
- 4) Promuovere lo scambio di informazioni tra gli stati.
- 5) Aumentare il livello cooperativo con i paesi extra-europei.
- 6) L'istituzione di un comitato permanente formato da autorit di vigilanza nazionali antiriciclaggio.

2.3 ANALISI NAZIONALE DI RISCHIO RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

In base a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. 231/2007 e a quanto raccomandato dalla GAFI  stato eseguita, nel 2014, la prima analisi nazionale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con l'obiettivo di identificare, analizzare e valutare le minacce di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

È emerso che l'attivit di lavaggio del denaro sporco nel territorio italiano  un illecito molto frequente in quanto  presente un'elevata attivit di evasione fiscale e criminale. L'attivit di riciclaggio  anche agevolata dall'abitudine da parte del popolo italiano di fare uso abbondante di

denaro contante rispetto a metodi di pagamento tacciabili e dal peso dell'economia sommersa sul prodotto interno lordo.

Il rischio di attività di finanziamento al terrorismo nel paese Italia è considerato rilevante secondo il risk assessment ma esso stesso ha anche certificato che le attività di prevenzione e repressione applicate dagli istituti di vigilanza italiani sono adeguati e soddisfacenti dei parametri standard prefissati dalle normative europee e internazionali.

Inoltre, il rapporto predispone un ordine di importanza e di attenzione sulle attività a rischio riciclaggio; per esempio gli operatori non finanziari essendo più a rischio di collusione con organizzazioni criminali dovranno avere controlli più accurati.

I relatori della relazione hanno anche indicato diversi punti sui quali ritengono sia bene apportare miglioramenti, tra questi ricordiamo:

- 1) schematizzare le procedure per recepire a livello nazionale in modo efficiente le normative proposte dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.
- 2) Incentivare la revisione del Regolamento 881/2002 che permette di congelare il patrimonio dei soggetti designati o di chi agisce per conto di questi soggetti.
- 3) Incoraggiare le segnalazioni di operazioni sospette da parte di professionisti anche tramite l'erogazione di corsi formativi.²⁴

²⁴ Diritto Bancario: *Profili evolutivi della legislazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo* Antonio Pezzuto , aprile 2017, Trento

CONCLUSIONI

Dagli anni ottanta ad oggi si è fatto molto per contrastare il fenomeno del riciclaggio di denaro, anche a discapito a volte di limitare la libertà del cittadino. Ovviamente è un fenomeno che continua e probabilmente continuerà ad esistere in futuro in quanto sono estremamente elevati i modi per poter ripulire il denaro di provenienza illecita limitati in parte dalla fantasia umana.

Dal lavoro svolto e in base alle fonti informative a cui sono venuto in possesso ritengo che sia importante porre in essere un adeguata campagna informativa per istruire i cittadini, ma in modo particolare, i professionisti che in maniera più frequente si ritrovano a dover lavorare con soggetti intenti al riciclo di denaro. Il denaro che si vuole ripulire può suscitare attrazione da parte di numerosi operatori economici ma è bene sapere che la stessa moneta che ha portato ricchezza al criminale ha anche portato sofferenza e stragi, in Sud America ad esempio per coltivare piantagioni per la produzione di cocaina le foreste locali si sono ridotte del 15%, creando un enorme danno alla biodiversità sia faunistica che floristica e non da meno per le popolazioni indigene che sono state obbligate con l'uso della forza a lasciare le proprie terre di origine per far spazio a nuove piantagioni. Proprio per questa ragione ho voluto dedicare nel primo capitolo un paragrafo riguardante esclusivamente le fonti di provenienza del denaro sporco passando da quelle più comuni a quelle che ormai oggi quasi scomparse ma comunque utilizzate frequentemente in passato.

Ho posto molto attenzione anche all'aspetto sociale che è in grado di causare il riciclaggio di denaro illecito soprattutto in realtà dove la crescita economica affanna e la disoccupazione spinge i cittadini a dover lasciare le proprie terre e cerca di futuro lontano dai confini di casa. Questo perché le organizzazioni criminali per il controllo delle diverse aree geografiche si nutrono di consenso popolare e la domanda di lavoro da parte delle aziende di controllo dei clan è il miglior modo per ottenerlo.

Nel secondo capitolo ho voluto inserire poi la parte centrale del mio elaborato andando a descrivere le principali tecniche di riciclaggio utilizzate dalle organizzazioni criminali. In questa parte ho potuto constatare oltre agli elevati metodi utilizzabili, anche il fatto che molti di essi per essere attuati hanno bisogno della collaborazione di professionisti economici/finanziari/giuridici. Se la loro collaborazione risulta essere fondamentale ed essi diventano l'anello strategico di un sistema criminale ancora più complesso allora è proprio da loro che bisogna partire per una adeguata lotta finalizzata alla prevenzione e alla repressione del fenomeno. Nonostante tutto penso che educare gli operatori alla legalità sia uno degli strumenti migliori in cui ogni stato dovrebbe investire e nel lungo periodo porterebbe sicuramente dei benefici. Ma aggrapparsi alla sola coscienza morale e all'idea di lealtà e legalità dei cittadini ovviamente non basta e non può bastare, per questo motivo è importante avere una legislazione precisa omogenea che metta d'accordo i vari paesi per una giusta collaborazione e uno stesso punto di vista del medesimo obiettivo. Non potevo quindi non affrontare questo argomento nel terzo e ultimo capitolo dell'elaborato. Ho ripercorso la storia della normativa sul antiriciclaggio analizzando in essa le varie evoluzioni che ha subito adeguandosi alle nuove tecniche di riciclaggio e omogeneizzandosi alle normative internazionali.

Infine ho fatto un piccolo excursus sulla analisi del rischio riciclaggio nel territorio italiano prendendo in considerazione i dati forniti dal CSF derivati da un'analisi condotta nel 2014 dove è emerso un elevato standard qualitativo della normativa antiriciclaggio affiancato però da un continuo ed elevato stato di allerta generato dall'elevata attività di criminalità organizzata e di evasione fiscale.

SITOGRAFIA

www.cross.unimi.it *progetto Icaro, dove investe la criminalità organizzata*, Danilo Chiabrando, Milano

www.pearson.com *Mafia ed economia: un intreccio pericoloso*, Torino

www.ilpost.it *Perché è finita l'epoca dei sequestri di persona?* 2017, Milano

www.linkiesta.it: *Ecco perché ogni volta che compriamo prodotti contraffatti finanziamo la camorra*, 2017
Milano, Marco Sarti

www.repubblica.it *il buco nero del riciclaggio*, 2016, Roma, Daniele Autieri

www.lastampa.it *più grande industria è il riciclaggio di denaro* Antonio Maria Costa, Torino, 2016

www.carabinieri.it *Il Riciclaggio di denaro Strumenti di contrasto e misure patrimoniali* Canio Giuseppe La Gala, Roma

www.corriere.it: *Così le mafie controllano le scommesse e taroccano le slot machine*. Antonio Crispino, aprile 2018, Milano

www.repubblica.it *Tra mafia e scommesse perché Malta è la nuova isola del tesoro*. Cecilia Anesi e Matteo Civillini/Irpi, Roma, 2018

www.fedpol.admin.ch *Riciclaggio di denaro nel settore immobiliare*, Maggio 2013, Confederazione Svizzera

www.ilfattoquotidiano.it *Salerno-Reggio Calabria: il patto fra imprese e 'ndrangheta a spese delle casse pubbliche*. Mario Portanova, 2016, Roma

www.linkiesta.it *Dopo droga e armi, il business delle mafie è l'arte*. Luca Rinaldi, Milano, 2013

www.ilsole24ore.com *boss che amano l'arte: collezionisti e pittori fai da te. Da Sandokan al re dei videopoker*. Roberto Galullo, Milano 2012

www.ratio.it *Adempimenti antiriciclaggio per compro oro e gioiellerie* Alfonso Gargano, 2018, Castel Goffredo

www.ilsole24ore.com *n agenzia il limite ai contanti vale per il singolo acconto* Benedetto Santacroce, Milano, 2012

www.airrant.it *il fenomeno riciclaggio e la casistica più ricorrente*, Parma

www.libera.it *il bot delle mafie, fotografia di un paese strozzato*, Roma, 2012

www.taxfacile.com: *La Società Fiduciaria, Cos'è e Per Quale Scopo Viene Impiegata?*, Londra, 2017

www.complyconsulting.it *Contratti di leasing e antiriciclaggio: gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali*. Milano

www.businessinsider.com *Hawala, ecco come fanno lavoratori stranieri, scafisti, terroristi a trasferire soldi senza lasciare tracce*. Lorenzo Bagnoli e Lorenzo Bodrero, Milano 2017

www.universocoop.it *La disciplina dell'antiriciclaggio e gli adempimenti dei professionisti. a cura del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti (consigliere delegato dott. Giovanni Stella)*, 2006

www.dirittobancario.it *Profili evolutivi della legislazione in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo* Antonio Pezzuto, Trento, 2017